

VareseNews

Il Pdl e “tutto quello che non è stato detto in campagna elettorale”

Pubblicato: Venerdì 13 Maggio 2011



Che cosa non è stato detto in campagna elettorale? Una domanda che apre un capitolo intero per il Popolo della Libertà riunito nella penultima serata di campagna elettorale al **Teatro del Popolo**. **Massimo Bossi**, insieme ai rappresentanti di ognuna delle otto liste che lo sostengono, ha voluto riportare il dibattito sui progetti per Gallarate. E anche se la serata è iniziata con 45 minuti di ritardo, come già successo due settimane fa su Amsc («ma come, ci hanno detto puntuali alle 20, sono le 21 e non c’è ancora nessuno» si lamenta un militante) e ha raccolto non più di una sessantina di persone, il pubblico non ha risparmiato applausi soprattutto a **Nino Caianiello** (PDL), sul palco come rappresentante del Pdl. «In queste settimane – spiega – avremmo voluto portare il dibattito su come migliorare il lavoro fatto in questi ultimi dieci anni. Invece ci siamo trovati di fronte



a una campagna elettorale in cui **sono entrati a gamba tesa leader nazionali** che hanno spostato il dibattito su scenari non locali». Per questo, quindi, a due giorni dalle elezioni, il centrodestra ha deciso ditogliersi non pochi sassolini dalle scarpe. «Noi – continua Caianiello – dobbiamo ricordare che nessuno si è alzato per dire che **Gallarate non è mafiosa**, ma ha preferito specularci. La nostra città è ricca e può essere toccata da fenomeni poco puliti, ma se ci fossero comportamenti dubbi, **sarei il primo a denunciarli**».

Ma cosa vorrebbero fare, nei prossimi cinque anni, gli aspiranti consiglieri comunali delle varie liste? **Laura Martegani della lista “Bossi sindaco”** punta l’attenzione sul PGT approvato proprio a fine legislatura. «È un provvedimento che rimette in gioco le chances di Gallarate e può riportare la città ad

avere un ruolo di primo piano. Pensiamo ad esempio alle possibilità per rilanciare il commercio e riorganizzare le periferie».

Per **Salvatore Cosco della “Lista civica Cosco”** le priorità sono tre: «sport, giovani e scuola e i disabili, obiettivi del tutto in linea con il programma di Bossi».

Moreno Carù della “Lista Rioni” mette a servizio della futura amministrazione e della città «le capacità acquisite dai nostri candidati negli ultimi cinque anni nei “parlamentini”. Amministrare è un lavoro complesso e impegnativo, ma noi mettiamo a disposizione le nostre professionalità».

Cattelan, della lista di Magdi Cristiano Allam, punta tutto sull’«etica della cultura politica, la dignità della persona e della famiglia come cellula fondante della società».

Famiglia al centro anche per **Luigi Patrini, dell’Udc** che sottolinea come «Gallarate sia un laboratorio politico non perché Pdl e Lega vanno separati, ma perché qui l’Udc sostiene il candidato pidiellino. Capisco che Casini abbia criticato Berlusconi, ma il premier ha fatto male a mandarlo via».

E infine **Donato Lozito, candidato nella lista “Mucci – Orgoglio gallaratese”** fondata dall’ex sindaco Nicola Mucci. «Hanno cercato di dire che si tratta di una lista civetta, ma non è vero. Il nostro progetto nasce da un’esperienza di dieci anni di governo che vogliamo portare avanti».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it